

Rassegna stampa del

28 Settembre 2013



Ambiente. In vista della partenza del 1° ottobre Confindustria ha inviato un dossier con tutte le criticità al ministro Orlando

Imprese in pressing sul Sistri

L'obiettivo è un intervento del ministero per limitare incertezze e conseguenze negative

Matteo Prioschi

■ A tre giorni all'entrata in vigore del Sistri, gli operatori confidano che il ministero intervenga per limitare il più possibile l'impatto del sistema.

Dopo le audizioni parlamentari delle scorse settimane e le lettere spedite al ministro dell'Ambiente Andrea Orlando da parte di diversi interlocutori, ieri Confindustria ha inviato un dossier contenente tutte le criticità rilevate dalle imprese e attende ora di confrontarsi con il ministro nei prossimi giorni.

I problemi principali sono tre. Molti trasportatori non avranno mezzi dotati di black box anche a causa di ritardi nelle consegne delle apparecchiature e di malfunzionamenti delle chiavette Usb. Praticamente nessun impianto di trattamento ha potuto collegare con il Sistri il software di gestione utilizzato normalmente. Tali impianti e i trasportatori dovranno continuare a usare in parallelo anche il sistema cartaceo con un aggravio di lavoro che determinerà ritardi nel ricevimento dei rifiuti. Infine, i produttori subiranno gravi disagi che aumenteranno nel corso del tempo.

Confindustria auspica un intervento del ministero che confermi le indicazioni fornite dall'associazione agli operatori il 17 settembre per ridurre i margini di incertezza, nonché l'inserimento di tali note nella normativa in occasione della conversione del decreto legge. In particolare dovrebbe essere confermato ufficialmente che i soggetti obbligati all'applicazione dal 1° ottobre sono solo gli operatori specifici del trasporto e del trattamento rifiuti, esclu-

dendo quindi chi effettua trasporto in conto proprio (in tal modo il numero di soggetti coinvolti passa da circa 50 mila a 17 mila).

Sarebbe inoltre opportuno utilizzare la procedura applicata alla micro raccolta, che semplifica di molto gli obblighi previsti per il trasporto, nonché estendere la moratoria delle sanzioni a tutto il periodo della sperimentazione

NIENTE PENALITÀ

Ribadita la richiesta di estendere la non applicazione delle sanzioni a tutto il periodo di sperimentazione

I numeri

17.000

Operatori

Secondo un'interpretazione della norma meno estensiva, l'obbligo di applicazione del Sistri dal 1° ottobre scatta per circa 17 mila imprese. Tuttavia se tale lettura non dovesse essere confermata, la platea si allargherebbe a circa 50 mila operatori. Dal 3 marzo 2014 il campo di azione coinvolgerà 70 mila soggetti

250 milioni

Costi

Lo sviluppo del sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi è costato, tra hardware e software, 250 milioni di euro che devono essere coperti tramite la tariffa a carico degli utenti

e non solo al primo mese. L'esenzione dalle sanzioni nei giorni scorsi era stata chiesta anche da Rete imprese Italia, al pari della delimitazione dell'ambito di soggetti obbligati.

Ieri preoccupazione per la mancanza di chiarezza è stata espressa anche da Federambiente, Fise Assoambiente e dal Centro di coordinamento Raee. Nonostante le rassicurazioni verbali giunte nei giorni scorsi dal ministero - hanno scritto in una nota - non è ancora stato specificato se i rifiuti urbani pericolosi ricadono nell'obbligo di tracciabilità del nuovo sistema oppure no.

Dato che un ulteriore rinvio del Sistri è impossibile, gli operatori chiedono che almeno vengano limitate le conseguenze negative e chiarite il più possibile le modalità di applicazione dello stesso. Il rinvio, come spiegato dal ministro con una risposta fornita al presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, non è possibile a causa del contratto in corso con Selex, la società che ha sviluppato il sistema, e che ha già informalmente contestato al ministero un inadempimento contrattuale (a fronte di 250 milioni di costi per la realizzazione del Sistri, da finanziare con la tariffa a carico degli utenti, il ministero ha pagato solo una parte).

Un azzeramento dell'intero sistema esporrebbe il ministero a un'azione di responsabilità contrattuale e per danno erariale. In compenso dal ministro è arrivata la disponibilità a intervenire per semplificare il quadro complessivo in fase di conversione in legge del decreto e tramite una normativa secondaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro



01 | LA CRONOLOGIA

Il Sistri ha preso forma nel 2009 e avrebbe dovuto entrare in vigore il 13 luglio 2010, in base a quanto previsto dal decreto ministeriale 17 dicembre 2009. In realtà si sono succeduti ben sette rinvii, fino all'ultima contenuta nel decreto ministeriale del 20 marzo 2013 (poi modificato dal Dl 101/2013), in base al quale il sistema entrerà in vigore il 1° ottobre per una parte degli operatori e il 3 marzo 2014 per la parte restante

02 | I BENEFICI

Secondo la scheda di presentazione pubblicata sul sito internet www.sistri.it, il sistema consentirebbe di introdurre i seguenti aspetti innovativi rispetto alla gestione cartacea del ciclo dei rifiuti:

- Maggiore legalità nei

processi;

- Sostituzione del formulario di identificazione dei rifiuti, del registro di carico/scarico e del modello unico di dichiarazione ambientale con dispositivi elettronici;
- Riduzione dei costi che gravano sulle imprese;
- Gestione informatica della documentazione;
- Semplificazione adempimenti amministrativi/burocratici per le imprese;
- Celerità negli adempimenti; verifica, in tempo reale, dei dati inseriti nella documentazione, con riduzione di errori;
- Supporto costante e continuativo all'utente;
- Conoscenza in tempo reale della movimentazione dei rifiuti sul territorio nazionale, anche per quelli che provengono da o vengono trasportati verso altri Paesi;
- Inserimento informatico

nella scheda Sistri dei certificati analitici, ove richiesto dalla vigente normativa

03 | I PROBLEMI

Le associazioni di rappresentanza delle imprese da tempo sottolineano che, nonostante le proroghe, il sistema non è ancora pronto per essere utilizzato senza inconvenienti e sarebbe opportuno un intervento radicale sullo stesso. In particolare si segnalano malfunzionamenti della chiavetta Usb e ritardi nella consegna delle black box; che gli impianti di trattamento non hanno potuto collegare i loro programmi gestionali con il Sistri e dovranno continuare a utilizzare in contemporanea anche il sistema cartaceo; il manuale operativo contiene indicazioni in contraddizione con la normativa di riferimento

Affidamenti. Le aziende: ribassi a rischio

Appalti e concessioni: dalle direttive Ue spinta alla crescita

**Mauro Salerno
Giorgio Santilli**
ROMA.

■ Confindustria guarda con grande attenzione alle nuove direttive Ue su appalti e concessioni, che dovrebbero avere l'ok definitivo del Parlamento europeo entro fine anno. Il direttore generale dell'organizzazione degli industriali, Marcella Panucci, è intervenuta ieri a un convegno a viale dell'Astronomia spiegando che in gioco non c'è solo il riordino normativo. Dal recepimento delle direttive può arrivare, certamente, una semplificazione e un ammodernamento dell'attuale disciplina nazionale. Ma, soprattutto, Confindustria pensa alla domanda pubblica - che vale il 18% del Pil - come possibile leva della crescita e dell'innovazione.

«È fondamentale - ha detto Panucci - superare l'attuale approccio settoriale per arrivare a una politica industriale europea che affronti in maniera sinergica e integrata tutte le politiche pubbliche». Il cuore della presidenza Squinzi sta proprio nell'impegno a «rimettere la politica industriale al centro delle politiche europee». Una sfida che riguarda anche il settore pubblico, chiamato a superare gli aspetti formali per fare scelte che aiutino il sistema economico a innovare e a crescere.

Non mancano gli aspetti deludenti delle direttive, come quelli sui ribassi, sulla reciprocità di regole con i Paesi extra Ue e sull'*in-house*. Nel complesso, però, il recepimento delle direttive costituisce una sfida importante per l'economia.

La partita delle direttive a Bruxelles, comunque, è chiusa (o quasi). Lo hanno ribadito con forza Philippe Juvin e Marc Tarabella, parlamentari europei relatori delle direttive concessioni e appalti. In risposta alle spinte in arrivo da alcuni Paesi (Germania in testa) per ridiscutere l'esclusione di altri settori, dopo quello idrico, dal campo di applicazione dei nuovi indirizzi europei. «Non c'è spazio per altri emendamenti - ha sottolineato Tarabella - altrimenti si riapre la discussione su tutto».

In Italia il traguardo più ambizioso del recepimento - che deve avvenire entro 24 mesi - sarebbe quello di semplificare un impianto normativo che tra codice dei contratti (Dlgs 163/2006) e regolamento attuativo (Dpr 207/2010) ha assunto proporzioni ciclopiche e continua a essere gonfiato da modifiche a getto continuo: circa 130 quelle apportate negli ultimi 20 mesi.

L'altro obiettivo è proprio la riqualificazione delle stazioni appaltanti. Un traguardo rilanciato anche dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che nell'ultima relazione al Parlamento ha contato circa 30 mila enti aggiudicatori. «In

Italia - ha detto il presidente, Sergio Santoro - abbiamo anticipato istituti che per l'Europa rappresentano una novità». Tra gli esempi: la cosiddetta *decertificazione* o la verifica telematica dei requisiti, che da noi diventerà operativa a gennaio 2014, con la banca dati nazionale degli appalti pubblici (Avcpass). Anche il principio di suddividere in lotti gli appalti per favorire le Pmi, fatta salva la possibilità di motivare scelte diverse da parte della Pa, è una "novità" già introdotta nel codice dal decreto fare. «Piuttosto - ha chiosato il vicepresidente dell'Ance, Angelo De Cesare - non ci è piaciuto che in sede europea all'ultimo

DIRITTURA D'ARRIVO

Per il direttore generale di Confindustria, Panucci domanda pubblica decisiva. I relatori dei provvedimenti: per noi il testo è definitivo

sia stato inserita la clausola dell'insindacabilità delle motivazioni espresse dalla amministrazione per non suddividere i lavori». Resta il capitolo spinoso degli affidamenti in house, con una disciplina europea che lascia spazio a regole meno severe sul fronte della tutela della concorrenza anche di quelle altalenanti in Italia. Mentre sulle concessioni il punto più qualificante è la definizione natura del concessionario. Per la direttiva la concessione deve riguardare investimenti esposti agli andamenti del mercato (*vagaries of the market*). «È lo stesso se la concessione riguarda un servizio pagato dal committente? - sottolinea Stefano De Marinis (associazioni grandi imprese) -. Il "considerando" 7-bis della direttiva conferma questa interpretazione. Ma è un aspetto da valutare con attenzione in fase di recepimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

01 | IN HOUSE

Le società pubbliche o controllate potranno ricevere affidamenti senza gara anche se svolgono il 20 % delle proprie attività nel settore privato

02 | CONCESSIONI

La direttiva sulle concessioni è una novità assoluta. In Italia l'istituto è regolato dal Codice appalti

03 | PMI

La mancata suddivisione in lotti dei lavori va motivata dalla Pa. La soglia minima di fatturato per partecipare alla gara non può essere più del doppio del valore dell'opera

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑	Euribor 6m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↓	Irs 6M/20Y ↓
0,2240	0,3380	2,0680	2,6070
1,36	0,30	-2,08	-1,44
var. %	var. %	var. %	var. %
1,36	-23,53	18,37	16,06
var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 27.09. Valuta 01.10			
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,098	0,099	0,051
2 w	0,106	0,107	0,051
3 w	0,115	0,117	0,050
1 m	0,127	0,129	49,000
2 m	0,172	0,174	0,049
3 m	0,224	0,227	0,053
4 m	0,257	0,261	—
5 m	0,295	0,299	—
6 m	0,338	0,343	0,066
7 m	0,370	0,375	—
8 m	0,408	0,414	—
9 m	0,446	0,452	0,091
10 m	0,478	0,485	—
11 m	0,507	0,514	—
1 a	0,538	0,545	0,114
Media % mese Settembre			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,175	0,177	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,341	0,346	—

IRS

Tassi del 27.09			
Scad.	Den.	Let.	
1Y/6M	0,41	0,43	
2Y/6M	0,54	0,56	
3Y/6M	0,73	0,75	
4Y/6M	0,98	1,00	
5Y/6M	1,22	1,24	
6Y/6M	1,43	1,45	
7Y/6M	1,62	1,64	
8Y/6M	1,79	1,81	
9Y/6M	1,93	1,95	
10Y/6M	2,06	2,08	
11Y/6M	2,17	2,19	
12Y/6M	2,27	2,29	
15Y/6M	2,47	2,49	
20Y/6M	2,61	2,63	
25Y/6M	2,63	2,65	
30Y/6M	2,62	2,64	
40Y/6M	2,66	2,68	
50Y/6M	2,69	2,71	

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 27.09	Var. % glor	Iniz anno		Valute		Dati al 27.09	Var. % glor	Iniz anno
Stati Uniti	Usd	1,3537	0,282	2,60		N. Zelanda	Nzd	1,6373	0,658	2,04
Giappone	Jpy	133,2800	-0,097	17,31		Norvegia	Nok	8,1030	0,502	10,27
G. Bretagna	Gbp	0,8400	-0,214	2,93		Polonia	Pln	4,2280	—	3,78
Svizzera	Chf	1,2248	-0,326	1,46		Rep. Ceca	Czk	25,6900	-0,461	2,14
Australia	Aud	1,4542	1,056	14,40		Rep. Pop. Cina	Cny	8,2827	0,248	0,75
Brasile	Brl	3,0589	1,848	13,14		Romania	Ron	4,4692	0,072	0,56
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—		Russia	Rub	43,8740	0,975	8,79
Canada	Cad	1,3967	0,417	6,32		Singapore	Sgd	1,6985	0,224	5,42
Croazia	Hrk	7,6153	0,030	0,76		Sud Corea	Krw	1456,7000	0,167	3,59
Danimarca	Dkk	7,4573	-0,005	-0,05		Sudafrica	Zar	13,7160	1,807	22,76
Filippine	Php	58,6510	0,263	8,40		Svezia	Sek	8,6863	0,357	1,22
Hong Kong	Hkd	10,4975	0,289	2,65		Thailandia	Thb	42,3440	0,508	4,95
India	Inr	84,6090	0,958	16,60		Turchia	Try	2,7566	1,308	17,05
Indonesia	Idr	15334,6000	1,053	20,61		Ungheria	Huf	299,6300	-0,080	2,51
Islanda *	Isk	—	—	—		* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.				
Israele	Ilis	4,8204	0,264	-2,14						
Lettonia	Lvl	0,7028	—	0,73		Islanda	Isk	163,9124	-0,052	-3,21
Lituania	Ltl	3,4528	—	—						
Malaysia	Myr	4,3692	0,694	8,29						
Messico	Mxn	17,8128	1,586	3,66						

Carney spinge la sterlina

di Marco Masciaga

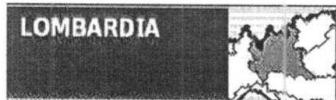
Nuova giornata all'insegna dei rialzi per la sterlina dopo le parole del governatore della Bank of England Mark Carney secondo il quale non ci sarebbe bisogno di altri massicci acquisti di bond da parte della banca centrale visti i segni di ripresa che vengono dall'economia britannica. In un'intervista con lo Yorkshire Post Carney ha detto che la BoE è pronta a tornare a usare la sua potenza di fuoco nel caso di una nuova frenata della crescita, ma allo stesso tempo ha aggiunto che «siccome la ripresa si è rafforzata ed è diventata più diffusa personalmente non vedo la necessità di nuovi round di quantitative easing». Inserita la divisa britannica viaggiava sopra 1,6 dollari dopo aver toccato un massimo intraday a 1,6133 dollari. La sterlina ha fatto piuttosto bene negli ultimi due mesi sulla scorta degli indicatori macropositivi che sembrano puntare verso una nuova fase di crescita per Londra. Il dato di oggi è almeno in parte imputabile anche all'indebolimento del dollaro, zavorrato dalle persistenti incertezze legate alla fine degli stimoli della Fed.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiere. Dal 2 al 5 ottobre Milano ospiterà il Made Expo, l'appuntamento dedicato ai professionisti del mondo delle costruzioni

«Priorità al rilancio dell'edilizia»

Buzzetti (Ance): sostenere il settore significa spingere la ripresa dell'economia



Giovanna Mancini

I numeri non sono ancora di grande aiuto per chi si sforza di essere ottimista. Eppure si percepisce una brezzolina di svolta nel settore delle costruzioni, che da mercoledì 2 a sabato 5 ottobre si darà appuntamento alla fiera Made Expo di Milano, dove espongono oltre 1.400 aziende che operano nell'edilizia: non solo costruttori, ma anche produttori di macchinari, pavimentazioni, rivestimenti, serramenti, finiture d'interno, software, soluzioni architettoniche.

Gli ultimi dati sulle compravendite immobiliari diffusi dall'Agenzia delle Entrate registrano un rallentamento della

SERVE CONTINUITÀ

Le imprese: le misure del governo sono un importante riconoscimento per la filiera e il suo indotto ma devono diventare durature

caduta, nel secondo trimestre dell'anno, con un -7,7% rispetto allo stesso periodo 2012 che segna un recupero rispetto al tonfo del primo trimestre (-13,8% rispetto ai primi tre mesi del 2012). E se le stime dell'Ance per l'anno in corso parlano ancora di una contrazione degli investimenti complessivi in costruzioni (-5,6%), un aumento di 2,4 miliardi (+5,3%) si prevede per il settore riqualificazioni, anche grazie agli incentivi fiscali introdotti dal governo.

«La sensazione di una ripresa c'è - conferma Paolo Buzzetti, presidente di Ance e Federcostruzioni - ed è supportata, più che dai numeri, dalla direzione intrapresa dal governo a sostegno del settore, grazie a provvedimenti come i bonus sulla casa o l'anticipazione del 10% sul valore delle commesse nelle opere pubbliche prevista nel decreto del fare». Solo due esempi di una serie di misure di politica industriale che - se rese stabili e unite ad alcune norme da introdurre nella prossima legge di stabilità - potrebbero generare secondo l'Ance una ricaduta sull'economia di 48 miliardi nel biennio 2013-2014 e la creazione di quasi 250mila posti di lavoro. «Sostenere l'edilizia significa

sostenere la ripresa di tutta l'economia del Paese - aggiunge Buzzetti -. Ora però serve continuità su questa strada: gli incentivi fiscali vanno resi stabili. E serve stabilità politica, per avviare un piano di investimenti in opere pubbliche: con 70 miliardi in cinque anni si creerebbero centinaia di migliaia di posti di lavoro».

Stabilità politica e continuità dei provvedimenti adottati chiedono anche le aziende che partecipano a Made Expo, attente a non lasciarsi sfuggire questi timidi segnali di ripresa, senza illudersi che la situazione sul mercato domestico possa cambiare a breve. «Le misure del governo sono un importante riconoscimento per il settore costruzioni e per l'indotto - dice l'ad della manifestazione Giovanni De Ponti -. Ma devono diventare durature, perché le imprese hanno bisogno di ritrovare fiducia e aspettative sul lungo periodo, per tornare a investire». Servono inoltre politiche di sostegno all'export, secondo De Ponti, volte a premiare le aziende che non esternalizzano ma, vendendo all'estero, creano lavoro in Italia. L'urgenza è intercettare i mercati più promettenti: Russia e Stati Uniti, soprattutto, ma anche Medio ed Estremo Oriente, dove i cantieri spuntano come funghi. «Abbiamo lavorato molto in questa direzione - spiega De Ponti - e portiamo a Made delegazioni selezionate di progettisti e buyer da 30 Paesi». Soprattutto per incontrare questo genere di professionisti partecipano alla fiera aziende con forte vocazione all'estero come la Tre P e Tre Più, produttrice di porte, che conta 140 showroom nel mondo, o il Gruppo Ceramica Del Conca, che genera all'estero il 75% del fatturato (previsto in tenuta a fine anno, sui 120 milioni). «Come imprenditori abbiamo il dovere di essere ottimisti - dice il presidente Enzo Donald Mularoni - ma è difficile aspettarsi una ripresa significativa in Italia nel breve termine». Poco convinto di una ripresa a breve si dice anche Alberto Lualdi, presidente di Lualdi Porte, che nel 2013 crescerà da 13 a quasi 15 milioni grazie in particolare a Qatar e Stati Uniti. Più ottimista sulle opportunità nel nostro Paese si dice invece Emanuele Orsini, direttore generale di Sistem Costruzioni, che realizza edifici in legno, un settore in crescita, in controtendenza, anche in Italia.

Made in Italy in vetrina

QUI MILANO | MADE EXPO 2013



1.430

Gli espositori presenti a Milano
Espositori a Made Expo, su una superficie di 65mila mq netti

48

 miliardi

L'impatto economico
Valore generabile nel 2013-2014 con le misure proposte da Ance

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE. Il segretario Pd Lupo: gesto di rispetto per il partito Bianchi lascia: «La prossima settimana formalizzerò le dimissioni dalla giunta»

PALERMO. Le dimissioni l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, se non interverranno fatti nuovi, le formalizzerà nei prossimi giorni. Anche se il presidente della Regione gliel'ha già respinte. «La prossima settimana - si legge in una nota di Bianchi - dopo avere depositato all'Ars il disegno di legge di variazioni del bilancio 2013, darò incarico ai miei uffici di predisporre tutti gli adempimenti necessari alla chiusura del mio mandato di assessore all'Economia». Non senza rammarico, Bianchi è costretto a prendere atto dello scontro tra Crocetta e il Pd: «Non spetta certo a me risolvere la grave crisi politica che si è aperta in questi giorni. Per quel che mi riguarda direttamente, ritengo che in queste condizioni non si possa presentare ai siciliani e all'intero Paese, per il 2014, lo stesso percorso condiviso e credibile di risanamento delle finanze regionali e di rilancio dell'economia che abbiamo perseguito, pur tra mille difficoltà, in questi nove mesi e che andava perseverato».

La decisione di Bianchi, maturata nei giorni scorsi dopo avere incontrato a Roma Pier Luigi Bersani, si sarebbe rafforzata ieri, dopo avere constatato che dalla direzione nazionale del Pd non è arrivato alcun invito alla conciliazione. Del «caso Sicilia», infatti, si sarebbe parlato solo nei corridoi.

Ed immediato è arrivato l'apprezzamento del segretario regionale, Giuseppe Lupo: «Il gesto di Bianchi dimostra ri-



LUCA BIANCHI

spetto nei confronti delle decisioni assunte dalla direzione del Pd. Mi aspetto che lo stesso gesto venga seguito nelle prossime ore dagli altri componenti della giunta iscritti al Partito democratico». Nelli Scilabra e Mariella Lo Bello hanno già detto che non si dimetteranno. Rimane in bilico la posizione dell'assessore alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, in giunta in rappresentanza della corrente Innovazioni, che ha preso tempo, sperando che tra Crocetta e Pd scoppi la pace.

Per il capogruppo all'Ars del Pd, Baldo Gucciardi, «il passo compiuto da Bianchi è la conferma di quanto sia stato e possa continuare ad essere una risorsa per la Sicilia e per il Pd. Non posso che prendere atto di una decisione che dimostra

sensibilità ed etica politica».

Contrario alle dimissioni di Bianchi, il ministro della Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia: «Le dimissioni di Bianchi sono un fatto grave che deve fare riflettere sulla necessità di riportare immediatamente i toni del confronto politico sui binari della moderazione e della serietà istituzionale. Perdere una persona come Bianchi, probabilmente il miglior assessore della giunta Crocetta - ha aggiunto - significa far mancare una figura di garanzia per i conti della Regione di cui c'è assoluto bisogno».

Per il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, Bianchi va ringraziato non per il gesto delle dimissioni, ma per il grande lavoro che ha svolto in Sicilia: un impegno con cui in questi mesi ha dimostrato di riuscire a dare prime risposte concrete alle tante emergenze economiche e sociali di una Regione in grave difficoltà finanziaria, evitando che la situazione precipitasse. Spero che il suo sia un arrivederci e non un addio».

Un invito al dialogo è arrivato dal presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Bruno Marziano: «Ho condiviso la decisione assunta dalla direzione regionale del Pd sul rapporto con il governo, a cominciare dalla necessità di uscire dall'equivoco del Megafono. Ritengo, però, un errore fare dipendere la ripresa di un dialogo dalle dimissioni degli assessori indicati dal Pd».

L. M.

ARRIVA L'ACCREDITO E IL DEZIO ACCELERA I TEMPI

«Lavori autoporto, raddoppieremo gli operai»

DAVIDE LA ROSA

Non può che trasparire soddisfazione dalle parti del Consorzio Galileo, ventiquattro ore dopo la notizia dell'accreditamento del Sal (stato avanzamento lavori) da parte della Regione Siciliana. Un milione e mezzo di euro che vanno a coprire spettanze la cui decorrenza temporale riporta allo scorso mese di febbraio. Sal che doveva arrivare lo scorso giugno, che per la verità arrivò e ritornò in quel di Palermo per vicissitudini notorie all'opinione pubblica ed ampiamente discusse in quest'ultimo periodo, riportando, in egual misura, le posizioni di Comune e Regione.

Il trionfale annuncio porta la firma dell'assessore Angelo Dezio, che dalla sua ha giustamente vantato la celerità degli uffici comunali e rimandando ai

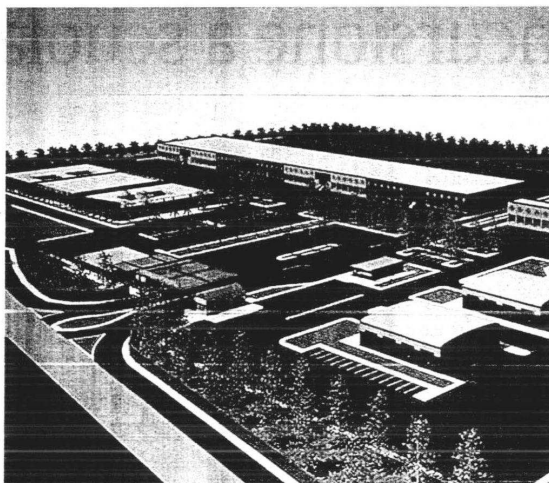
mittente le dichiarazioni di chi a suo dire "ha denigrato il modo di agire dell'amministrazione". C'è stato comunque un gioco di responsabilità. Una partita di ping pong che veniva disputata mentre il nuovo sistema informatico palermitano faticava ad andare a regime. Una stagione è trascorsa, con i lavori che comunque sono andati avanti, e con una tabella di marcia che a dire dello stesso Ingallina "è stata rispettata". "Abbiamo affrontato questa situazione - spiega - mostrando la massima professionalità.

Abbiamo risposto alle difficoltà, dimostrando la serietà del consorzio e dell'intero indotto lavorativo. Certo, non possiamo che essere soddisfatti dell'accreditamento che salutiamo positivamente, senza dimenticare che sarebbe dovuto arrivare a giugno. E' trascorso qualche mese, ma va bene così. Non è tempo di polemica, ma di soddisfazione.

"C'è un obiettivo unitario - conclude - che deve condurci alla conclusione dei lavori, augurandoci che gli stessi ritardi non si ripresentino nell'accREDITAMENTO

dei successivi Sal". Poche parole, ma pensiero chiaro e lineare quello di Ingallina, che alla chiacchiera preferisce il lavoro. Di lavoro ha già parlato Dezio, che "visto lo stato avanzato dei lavori", dispensa consigli per accelerare i tempi, tipo, "raddoppiare le squadre di operai. Edili ed impiantisti a lavorare insieme per abbattere i tempi". Positività e sguardo al futuro di questa importante infrastruttura, per la quale si lavora alla conclusione del primo stralcio di lavori. La soddisfazione dell'amministrazione naviga su correnti multiple. Non solo l'accREDITAMENTO per l'autoporto, ma anche la notizia del finanziamento relativo al completamento dei lavori della caserma dei vigili del Fuoco. Dalle parti di via Bixio c'è da tirare un sospiro di sollievo misto a soddisfazione. Da Palermo iniziano ad arrivare risposte.

«L'obiettivo è completare la struttura sperando che non ci siano ulteriori ritardi nell'erogazione delle somme per lo stato di avanzamento»



IL PROGETTO DELL'AUTOPORTO DI CRIVELLO

LAVORO. Previsti 794 milioni fino al 2016. Riguarda i ragazzi che hanno tra i 18 e i 29 anni. Obiettivo del governo creare migliaia di posti di lavoro

Incentivi per assumere giovani Martedì il «clic day» dell'Inps

ROMA

●●● Conto alla rovescia per le aziende che intendono utilizzare gli incentivi del governo per l'assunzione di giovani under 30: l'Inps ha fissato per martedì 1 ottobre alle 15.00 il

«clic day», ovvero la possibilità di prenotarsi on line per accedere alle agevolazioni. Per queste assunzioni sono previsti fino al 2016 794 milioni di euro, 148 dei quali a disposizione per il 2013. L'obiettivo

nel complesso è l'assunzione a tempo indeterminato di 100.000 giovani. Per il 2013 ci sono fondi per poco meno di 20.000 assunzioni.

Il primo ottobre alle 15, spiega una circolare Inps, sarà

accessibile sul sito dell'Istituto il «modulo telematico per inoltrare le domande preliminari di ammissione al beneficio dell'incentivo sperimentale per promuovere l'assunzione a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni d'età». Le domande, che potranno riguardare solo assunzioni fatte tra il 7 agosto 2013 e il 30 giugno 2015, saranno accettate fino alla copertura dei fondi a disposizione.

Potranno accedere alle agevolazioni le aziende che assumono giovani tra i 18 e i 29 anni privi di impiego da almeno sei mesi o senza un diploma di scuola media superiore. L'incentivo per i nuovi contratti a tempo indeterminato che aumentino l'occupazione complessiva dell'azienda sarà di un terzo della retribuzione (fino a un massimo di 650 euro al mese) per una durata massima di 18 mesi. È possibi-

le fare la domanda anche per la trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, ma l'agevolazione durerà al massimo 12 mesi.

Nel complesso le risorse stanziare ammontano a 794 milioni di euro, 148 dei quali per il 2013 e 248 l'anno per il 2014 e il 2015. Per il 2016 sono previsti 150 milioni. Quasi due terzi delle risorse sono destinate alle Regioni del Sud (500 milioni nel complesso).